

Ieri, 3 febbraio, è stato il 26° anniversario della scomparsa di monsignor Aristide Pirovano. Oggi la comunità civile ed ecclesiale di Erba si riunisce per rinnovare la sua memoria. A nome mio e dell'Associazione Amici di Monsignor Aristide Pirovano saluto e ringrazio il Prevosto, monsignor Angelo Pirovano, che presiede questa celebrazione, i sacerdoti concelebranti, le autorità presenti – in particolare il sindaco di Erba Mauro Caprani e il presidente della Provincia di Como Fiorenzo Bongiasca –, la delegazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza giunta da Verona e tutti i fedeli.

Se il ricordo di padre Aristide si limitasse a una commemorazione consuetudinaria faremmo un grave torto proprio a lui, che non amava le celebrazioni ricche di retorica e povere di significato. Il migliore omaggio che possiamo fare alla sua figura - almeno per la nostra Associazione, che porta il suo nome - è che questa memoria sia colma di vita. La vita che lui ha intensamente vissuto in tutti i giorni della sua esistenza. La vita richiamata nel suo motto episcopale. La vita che la Chiesa italiana celebra in questi giorni.

E per essere davvero viva, la sua memoria non può che perpetuarsi attraverso lo sviluppo costante delle opere che lui ha ideato e creato, soprattutto a Marituba. Questo è il nostro proposito, anche in relazione a un grande progetto che sta vedendo la luce a Marituba proprio nel nome di padre Aristide e che verrà reso noto nei prossimi giorni.

Ma le opere di padre Aristide – e anche le nostre – si radicano nella fede e sono alimentate dalla preghiera. Quindi adesso preghiamo per lui e perché il suo esempio e la sua testimonianza continuino a ispirare il nostro cammino.